

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO

PIANO DI EMERGENZA Revisione 07



I.C. "2°- Massaia" - Sede di Capobianco

San Giorgio a Cremano (NA)

Anno 2021/22

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

INDICE

PREMESSA	3
DEFINIZIONI.....	3
CLASSIFICAZIONE	4
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	5
MATERIALI COMBUSTIBILI	5
SORGENTI D'INNESCO.....	5
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	6
VIE DI ESODO	7
DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO.....	7
SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME.....	8
NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE.....	10
LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI.....	10
ADDETTI EMERGENZE	11
 PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO	 14
POSTO TELEFONICO.....	14
LUOGO DI RACCOLTA	14
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE.....	14
IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO	14
IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CALORE	16
MANSIONARI.....	19
MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE.....	19
MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO.....	20
MANSIONARIO ADDETTO MEZZO ANTINCENDIO.....	21
MANSIONARIO ADDETTO CHIAMATTA ESTERNA.....	21
MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE.....	21
NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE	22
PERSONALE DI DITTE ESTERNE.....	22
PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	23
NORME PER TUTTO IL PERSONALE.....	24

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

PROCEDURA CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA	25
REQUISITI E RACCOMANDAZIONI.....	27
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	28
CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA.....	29
EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO.....	31
RIFERIMENTI NORMATIVI	33

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

PREMESSA

Nella stesura del piano di emergenza si tiene conto

a) Scenario ipotizzato

Incendio

b) Elementi considerati:

1 Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;

2 Sistema di rilevazione e di allarme incendio;

3 Numero di persone presenti e loro ubicazione;

4 Lavoratori esposti al rischio;

5 Numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);

6 Informazione e formazione addetti alle emergenze;

Requisiti e raccomandazioni per la gestione dell'emergenza.

DEFINIZIONI

Pericolo: peculiarità o qualità intrinseca di determinati elementi (ad es. materiali, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.

Rischio : probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

Uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;

Uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;

Uscita che immette su di una scala esterna.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

I livelli di rischi indicati dal *Decreto Ministeriale 10 marzo 1998* sono:

1. rischio basso
2. rischio medio
3. rischio elevato

Secondo tale decreto la scuola rientra nel rischio medio (*Allegato IX punto 9,3 lettera a*)

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI

Il materiale combustibile è rappresentato essenzialmente dall'arredo, dal materiale cartaceo e da documentazioni varie all'interno della segreteria e in archivio.

SORGENTI D'INNESCO

Eventuali cause d'incendio possono essere:

- a) impianto elettrico;
- b) qualsiasi apparecchiatura elettrica anche se protetta per rimanere per lungo tempo accesa;
- c) impianto di riscaldamento.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)****PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva****CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO**

Il fabbricato che ospita la Scuola dell'Infanzia e la Primaria è situato in una traversa della Via Galante, nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA); l'edificio di proprietà comunale è stato costruito negli anni '60 con le caratteristiche tipologiche relative all'Edilizia Scolastica in base alle norme vigenti all'epoca della sua edificazione. Il fabbricato è caratterizzato da una struttura portante mista in muratura di tufo e pilastri in c.a. Il prospetto del piano terra è stato realizzato con listatura di mattoni in tufo faccia a vista con una piccola zoccolatura in cemento che appare scollata e deteriorata in più punti. Al di sopra del cornicione perimetrale in aggetto, che caratterizza tutti i 4 prospetti dell'edificio, si erge un muretto intonacato, anch'esso perimetrale, che funge da parapetto per il solaio di copertura del piano terra. Lo stato di conservazione del muretto per quanto concerne l'intonaco ed il manto di pittura a quarzo è pessimo poiché appare deteriorato e ciò provoca copiose infiltrazioni di acque piovane. Il plesso scolastico si articola su un lotto di terreno con una pendenza marcata tanto da avere un dislivello di oltre tre metri tra il fronte principale ed il prospetto posteriore.

Infatti mentre il prospetto principale è costituito soltanto dal piano terra, il fronte posteriore presenta due piani fuori terra raccordati tra loro da una scala metallica esterna utilizzata come scala antincendio. Gli ambienti adibiti a scuola si snodano su un unico livello di piano, quello superiore, mentre il piano seminterrato è adibito a deposito. Un cancello carrabile ed un ingresso pedonale danno accesso da Via Galante all'area di pertinenza della scuola. Tale area, perimetrale all'edificio, è delimitata da muri ed inferriate che isolano e proteggono l'edificio dal contesto circostante.

L'ingresso principale è ubicato all'interno dell'area di pertinenza e posto quasi al centro del prospetto principale che affaccia sulla traversa di Via Galante. L'edificio è costituito da tre ingressi che si aprono nel fronte principale che consentono un rapido deflusso degli utenti (personale in servizio e alunni) in caso di pericolo nell'area di pertinenza da cui poi si dirigono nell'area di raccolta situata dinanzi al fronte posteriore del fabbricato.

Alla sinistra dell'ingresso principale (U1) troviamo la parte del plesso destinata a scuola dell'infanzia che ha un suo ingresso (U1) ed un cortile interno delimitato dalle aule e dalle pareti della hall di ingresso, in tale parte troviamo 4 aule, 2 refettori, i servizi igienici e un'area polifunzionale.

Alla destra dell'ingresso principale si dirama la parte destinata a scuola primaria anch'essa con un suo ingresso (U3) due piccoli cortili interni delimitati da mura perimetrali, con 10 aule, 2 servizi igienici, Aula Multimediale, camera blindata, aula medicheria, servizi per il personale.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)****PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

Non vi sono ambienti destinati ad uffici ed a presidenza in quanto tali funzioni sono ubicate presso la sede centrale del "II°- Massaia" sita in Corso Umberto I° n° 70). Nel plesso non vi è in dotazione la palestra per cui gli alunni devono trasferirsi altrove per svolgere attività ginniche accompagnati dai docenti.

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi al plesso scolastico sono stati ripetuti a partire da settembre 2021, durante le visite il tecnico R.S.P.P. è stato accompagnato dal personale in servizio ed ha visionato tutti i locali della scuola, ha avuto colloqui con il personale ATA e con gli altri docenti in servizio, raccogliendo informazioni utili inerenti l'organizzazione della scuola, le condizioni di sicurezza, eventuali procedure e aspetti di sicurezza generali.

Nel corso dei sopralluoghi si è preso nota di ogni probabile fonte del rischio all'interno ed all'esterno della struttura; inoltre sono state effettuate delle verifiche sui presidi antincendio (sicurezza attiva e passiva) descritte in seguito.

VIE DI ESODO

Le vie di esodo sono costituite da percorsi:

- orizzontali
- verso il basso
- verso l'alto

rappresentati da corridoi e scale muniti di segnaletica e mantenuti privi di ingombro.

I corridoi sono sufficientemente larghi da consentire un agevole deflusso degli occupanti l'edificio; le porte delle aule aprono secondo esodo.

DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Lungo le vie di esodo deve essere vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o di ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine di vendita, distribuzione e gioco, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio d'incendio né restringimento delle vie di esodo.

SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

Ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 nei luoghi di lavoro a rischio di incendio basso e medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Possono essere impianti sonori ad azionamento manuale, udibili in tutti gli ambienti. Il percorso per poter raggiungere l'allarme non deve essere superiore a 30 m.

Qualora tale sistema non sia adeguato per il luogo di lavoro, occorre installare un sistema di allarme elettrico a comando manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente.

I pulsanti per attivare gli allarmi elettrici o altri sistemi di allarme devono essere chiaramente indicati affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli.

Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale non deve superare i 30 m.

Normalmente i pulsanti di allarme devono essere posizionati negli stessi punti su tutti i piani e vicini alle uscite di piano, così che possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo.

Nei luoghi di lavoro a rischio elevato il sistema di allarme deve essere di tipo elettrico.

Il segnale di allarme deve essere udibile chiaramente in tutto il luogo di lavoro.

In alcune zone dove il livello di rumore può essere elevato, o in quelle situazioni dove il solo allarme acustico non è sufficiente, devono essere installati in aggiunta agli allarmi acustici anche segnalazioni ottiche.

I segnali ottici non possono mai essere utilizzati come unico mezzo d'allarme.

Il D.M. 26 agosto 1992 (*norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*) suddivide le scuole in base alle presenze effettive nei seguenti tipi:

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco San Giorgio a Cremano (NA)
PIANO DI EMERGENZA Relazione Descrittiva

- ⇒ **tipo 0:** Scuole con un numero di presenze contemporaneo fino a 100 persone;
- ⇒ **tipo 1:** Scuole con un numero di presenze contemporaneo da 101 a 300 persone;
- ⇒ **tipo 2:** Scuole con un numero di presenze contemporaneo da 301 a 500 persone;
- ⇒ **tipo 3:** Scuole con un numero di presenze contemporaneo da 501 a 800 persone;
- ⇒ **tipo 4 :** Scuole con un numero di presenze contemporaneo da 801 a 1.200 persone;
- ⇒ **tipo 5:** Scuole con un numero di presenze contemporaneo oltre le 1.200 persone.

Il sistema da allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi (3-4-5) deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

All'interno della Scuola non è presente un sistema di rilevazione incendi; lungo i corridoi è installato un impianto di diffusione sonora (campanella).

Non è installato un sistema di altoparlanti, poiché l'Istituto non supera mai presenze simultanee superiori alle 500 persone. Quindi si ricade nelle scuole di tipo 2 per la normativa vigente.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco San Giorgio a Cremano (NA)
PIANO DI EMERGENZA Relazione Descrittiva

NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Il massimo numero di persone presenti nella scuola è di circa **181** distribuite su un unico livello, in cui si articola l'intero plesso scolastico, in aule, refettori, aree comuni e laboratorio.

Ma poiché tale Istituto Comprensivo non supera le 500 persone simultanee non si rende necessario realizzare un impianto di allarme a diffusione sonora con altoparlanti poiché può essere utilizzato l'impianto a campanelli esistente.

In considerazione che le vie di esodo sono di dimensioni adeguate **non si riscontra** una situazione di pericolo grave per gli occupanti dell'edificio.

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non vi sono lavoratori esposti a rischi particolari.

Qualora siano presenti disabili occorre prevedere, in caso di esodo, adeguata assistenza (ai sensi dell'Allegato VIII punto 8.3 ex D.M. 10 marzo 1998).

Personale addestrato addetto all'assistenza:

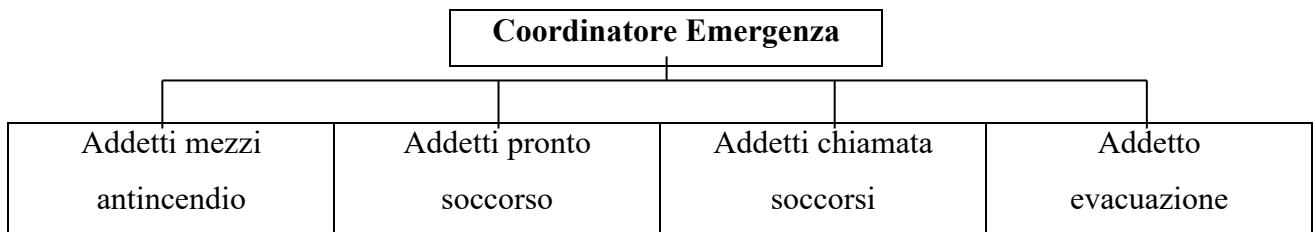
COGNOME	NOME	MANSIONE
PORTELLI	AMALIA	Cura diversamente abili

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

ADDETTI EMERGENZE

Nel seguente organigramma sono evidenziate le figure che fanno parte della squadra di emergenza.
I compiti di ciascun addetto sono specificati nel paragrafo denominato "Mansionari".



Le schede seguenti evidenziano i dati identificativi di ogni componente le squadre di emergenza.

DATORE DI LAVORO			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	Sede Centrale	
D.S. DE ROSA VINCENZO	Primo	Corso Umberto I	081/276410

COORDINATORE EMERGENZE			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	Stanza n°	
PORTELLI AMALIA	TERRA	AULA	081/274048
PAOLINI AGNESE	TERRA	SEZIONE	081/274048

COORDINATORE EMERGENZE (Sostituto)			
Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	Aula n°	
MORENO ROSARIA	TERRA	ATRIO	081/274048

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

ADDETTI EMERGENZE: MEZZI ANTINCENDIO

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano	Locale n°	
PAOLINI AGNESE	TERRA	AULA	081/274048
TARALLO MARIA ROSARIA	TERRA	AULA	081/274048
GRIECO ROSARIA	TERRA	AULA	081/274048
CERCHIA ANNAMARIA	TERRA	AULA	081/274048

ADDETTI EMERGENZE: PRONTO SOCCORSO

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano Terra	Locale n°	
BUONOMO ANNA	TERRA	AULA	081/274048
CERCHIA ANNAMARIA	TERRA	AULA	081/274048
D'ANGELO ROBERTA	TERRA	AULA	081/274048
PAOLINI AGNESE	TERRA	AULA	081/274048
POCHET SILVANA	TERRA	AULA	081/274048
PORTELLI AMALIA	TERRA	AULA	081/274048
TARALLO MARIA ROSARIA	TERRA	AULA	081/274048
MORENO ROSARIA	Terra	Atrio/corridoi	081/274048

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

ADDETTI EMERGENZE: CHIAMATE SOCCORSI

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano Terra	Locale n°	
MORENO ROSARIA	TERRA	ATRIO	081/274048

ADDETTI EMERGENZE: EVACUAZIONE

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano Terra	Locale n°	
MORENO ROSARIA	TERRA	ATRIO	081/274048
PAOLINI AGNESE	TERRA	AULA	081/274048

INTERRUZIONE EROGAZIONE GAS-ENERGIA ELETTRICA -ACQUA

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano Terra	Locale n°	
MORENO ROSARIA	TERRA	ATRIO	081/274048

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)****PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva****ADDETTI APERTURA PORTE, CANCELLI SU PUBBLICA VIA INTERRUZIONE
TRAFFICO**

Cognome e Nome	Luogo di lavoro		Telefono
	Piano Terra	Locale n°	
MORENO ROSARIA	TERRA	ATRIO	081/274048

PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO

Le porte interne delle aule sono ad apertura manuale ed aprono verso l'esodo; le uscite di sicurezza sono dotate di appositi maniglioni antipánico.

POSTO TELEFONICO

Il posto di chiamata è installato atrio principale (Ingresso Principale) e rimane sempre presidiato durante le ore di lavoro, inoltre vi è un cordless assegnato al personale di controllo dell'Atrio.

LUOGHI DI RACCOLTA

I luoghi di raccolta degli alunni e del personale in servizio sono stati individuati e differenziati negli spazi esterni di pertinenza della Scuola, nel cortile antistante il fronte posteriore.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO**

Gli idranti a muro con tubazione flessibile e lancia sono ubicati in posizioni facilmente raggiungibili (nei pressi delle varie scale) e prevalentemente lungo le vie di esodo. La loro disposizione consente di coprire ogni punto della superficie.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

ESTINTORI

Gli estintori posizionati sono sufficienti a coprire l'intera area, le capacità estinguenti degli stessi sono riportate nella tabella seguente:

Tipo di Estintore	Superficie Protetta dall'Estintore		
	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
13 A – 89 B	100 m ²	//	//
21 A – 113 B	150m ²	100 m ²	//
34 A – 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A – 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

SITUAZIONE RISCONTRATA

RISORSE PER INTERVENTI ANTINCENDIO					
Scuola dell'infanzia	ID Naspri	ID Idranti	ID Estintori	Caratteristiche	Tipo
Aula 1			1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Refettorio			1	6 kg polvereABC	13A 89 BC
Corridoio					
Refettorio		1Uni 45*			
Scuola Primaria	ID Naspri	ID Idranti	ID Estintori	Caratteristiche	Tipo
Refettorio		1Uni 45*			
Aula 1			1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Lab Informatica			1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Aula 6			1	6 kg polvereABC	34A 233 B-C
Refettorio			1	6 kg polvereABC	13A 89 BC
Quadro elettrico			1	6kg polvere ABC	55A 233 B-C
Ingresso U1		1Uni 70			

Note: *Sostituire i vetri degli idranti con crash di plastica a norma.

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA		
Scuola dell'infanzia e Primaria	ID Porte REI	Caratteristiche
Piano Terra	Assenti	
	Assenti	
	Assenti	
	Assenti	

SISTEMA DI RILEVAZIONE ALLARME ANTINCENDIO	
Intero Edificio	Assente (Rilevatore acustico e di fumi)
Note:	

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CALORE

SITUAZIONE OSSERVATA

L'impianto di riscaldamento presente è costituito da corpi scaldanti in ghisa o in alluminio alimentati da una caldaia a gas, collocata in vano destinato a locale caldaia.

I dati raccolti nel sopralluogo sono riportati nella seguente **scheda**:

GENERATORE TERMICO	
Potenzialità 174 KW Termica Kcal/h 150- 300 Potenza Convenzionale 174- 348 KW Caldaia Modello FBR cod Matricola 51938- 94 Alimentato a: Liq. Metano Capacità cisterna Gasolio // Capacità Serbatoio GPL / 2000 litri Impianto Elettrico Adeguato Quadro Elettrico Adeguato	Interruttore/Saracinesca di sgancio combustibile Esterno/a Presente Interruttore esterno interruzione energia elettrica Presente Pressione di esercizio 5 Atm
LOCALE CALDAIA	
Struttura : Muratura Spessore: Adeguato Pavimentazione: Adeguata Altezza locale: Maggiore di 2,70 m Porta di accesso in Ferro Larghezza: 1,20 m Porta dotata di auto chiusura NO Soglia Marmo Altezza : 2, 40 m	Aperture di ventilazione 1,00x0,80 mq Grata su porta 1,20x0,30
	Estintore SI Capacità estinguente = 9 Kg/Polvere 55A 233 B-C Data Ultima verifica: febbraio 2014

Note: Poiché l'impianto sviluppa una potenza superiore alle 100.000/h è soggetto al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) da parte del Comando Provinciale dei VVFF (D. M. 16/02/'82 Attività n° 91 " *Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.00 kcal/h* ".

La manutenzione del locale caldaia è di competenza Comunale, quella relativa alla caldaia è affidata dal Comune a ditta esterna.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITA'	Bassa	1
ENTITA' DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	P xD	2

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

Misure urgenti per l'impianto ed i corpi scaldanti

Sostituzione della porta in ferro con porta REI 100/120

Manutenzione dei termosifoni (manopole e funzionamenti parziali)

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

Disposizioni

- Richiedere il C.P.I. al Comando Provinciale dei VVFF (se non già richiesto)
- Attenersi alle indicazioni generali in materia di sicurezza.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

MANSIONARI

Di seguito sono indicati i compiti di ciascun componente la squadra in caso di segnalazione del pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

I lavoratori che appartengono alla squadra di emergenza hanno l'obbligo di essere reperibili.

L'attività di coordinamento va svolta nei due casi seguenti:

1. in condizioni di emergenza.
2. in condizioni di normale esercizio.

MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE

Gestione emergenze

- Si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.
- Convoca una riunione operativa per definire gli interventi (se ritenuta necessaria)
- Attiva la squadra emergenza coordinandone le operazioni.
- Ordina l'arresto degli impianti, se necessario.
- Valuta la necessità di interventi esterni e dispone la relativa chiamata.
- All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce le informazioni sull'accaduto per la gestione dell'emergenza.
- Se è il caso, dà l'ordine di evacuazione.
- In caso di incidente mortale verifica che nulla sia stato manomesso fino all'intervento delle autorità giudiziarie.

Azioni dopo l'emergenza

Dichiara la fine dell'emergenza;

Effettua un controllo del luogo accidentato valutando:

1. Entità del danno
2. Stato dell'ambiente danneggiato
3. Se è sufficiente precludere solo una parte dei locali danneggiati o occorre sospendere tutte le attività lavorative;
4. Se bisogna interdire l'area con l'ausilio di cartelli adeguati.

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

- Convoca la riunione periodica di coordinamento

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

- Si accerta affinché le verifiche dell'impianto antincendio e dei mezzi di estinzione siano regolarmente effettuate
- Si accerta della manutenzione effettuata sugli impianti di servizio.

MANSIONARIO ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

Si comunica che sono utilizzati nel Primo Soccorso docenti Formatisti che necessitano di corsi integrativi essendo trascorsi più di tre anni dal conseguimento dell'Attestato.

- Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
- Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
- Si attrezza con mezzi adeguati
- Presta il primo soccorso agli infortunati nell'attesa di soccorsi esterni
- Trasporta gli infortunati
- Collabora a fare allontanare le persone non facenti parte della squadra
- In condizioni di normale esercizio partecipa alla riunione di coordinamento.

MANSIONARIO ADDETTO AL MEZZO ANTINCENDIO

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi di protezione adeguati
4. Allontana le persone non essenziali dal luogo di emergenza
5. Impedisce l'accesso ai non addetti
6. Se in grado interviene per fronteggiare le emergenze con mezzi antincendio di cui dispone, in accordo con le istruzioni ricevute durante l'apposito corso di formazione (ex D.M. 10/03/98), secondo le disposizioni del coordinatore dell'emergenza e/o degli enti pubblici preposti che sono nel frattempo intervenuti.

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

- Partecipa alla riunione di coordinamento
- Verifica direttamente la manutenzione dei mezzi di estinzione
- Controlla il funzionamento di sistemi di allarme, rilevatori di fumo, impianto antincendio.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

MANSIONARIO ADDETTO ALLA CHIAMATA ESTERNA

1. Attiva i sistemi di allarme
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Provvede a chiamare i soccorsi esterni (vedi procedura) se l'entità del pericolo è grave e non si riesce a fronteggiare l'emergenza con i propri mezzi.

MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza.
2. Facilita e coordina l'evacuazione (vedi Procedure di evacuazione)

NORME PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE

- Interrompere le attività lavorative;
- Mantenere la calma;
- Disattivare il sistema di ricambio d'aria, radiatori;
- Chiudere le finestre e le porte;
- Raccogliere ed assistere terzi;
- Utilizzare il telefono solo in casi di estremo bisogno;
- Portarsi nei luoghi sicuri se non si è presso la propria postazione di lavoro ed attendere disposizioni;
- Procedere all'evacuazione solo se disposta e seguire le indicazioni degli addetti.

PERSONALE DI DITTE ESTERNE

1. Interrompere il lavoro chiudendo attrezzature in uso;
2. Porre le attrezzature in modo da non essere da ostacolo per eventuali soccorsi;
3. Mantenere la calma;
4. Attenersi alle disposizioni del proprio responsabile;
5. Seguire le indicazioni del Coordinatore Emergenze;

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Di seguito sono elencate le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dal pubblico presente.

- Tutto il personale, interno ed esterno, a seguito delle disposizioni del Coordinatore Emergenze raggiunge il luogo sicuro più vicino;
- Per raggiungere il luogo sicuro seguire le indicazioni degli addetti e la cartellonistica apposita;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali;
- Raccogliere ed assistere terzi;
- Non utilizzare ascensori eventuali.

Durante lo sfollamento bisogna:

- MISURA ANTICOID: Indossare sempre la mascherina in ogni fase della evacuazione.
- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi e confusione;
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non ostruire gli accessi dello stabile
- Tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, in un luogo prestabilito e noto a tutti (esempio ingresso principale) per rispondere all'appello e ricevere istruzioni.

In presenza di fumo o di fiamme è opportuno:

- MISURE ANTICOID: Poiché è obbligatorio indossare la mascherina in ogni fase della evacuazione, si può applicare al di sopra della stessa un fazzoletto inumidito per proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie in presenza di fiamme.
- Coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie in presenza di fiamme. Misura INTEGRATA.
- Avvolgere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui qualsiasi situazione anomala (presenza di fumo, scoppi, crolli, ecc.) è **tenuto a segnalare all'addetto alle chiamate:**

- La natura dell'evento
- Il luogo da cui sta parlando (se utilizza il telefono)
- L'eventuale presenza di infortunati

Successivamente avverte le eventuali persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dall'evento.

Intervento di emergenza

In caso di emergenza il personale presente può tentare un intervento di emergenza.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

PROCEDURE CHE DEVE SEGUIRE L'ADDETTO ALLA CHIAMATA

In caso d'incendio numero di emergenza 115 VV.FF.

Vigili Del Fuoco - Distaccamento Napoli Ponticelli Napoli NA · 081 555 1246

Vigili Del Fuoco Napoli NA · 081 291044

Digitare il numero di telefono dei VV.FF. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è L'ISTITUTO COMPRENSIVO "2° - MASSAIA" PLESSO CAPOBIANCO sede di Via Galante, nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA), è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è MORENO ROSARIA; il nostro numero di telefono è 081/274048

Ripeto qui è L'ISTITUTO COMPRENSIVO "2° - MASSAIA" - PLESSO CAPOBIANCO sede di Via Galante, nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA), è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è MORENO ROSARIA; il nostro numero di telefono è 081/274048

In caso ci siano segnalati Feriti o Intossicati

Digitare il numero telefonico DI EMERGENZA **118** profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è L'ISTITUTO COMPRENSIVO "2° - MASSAIA" - PLESSO CAPOBIANCO sede di Via Galante, nel Comune di San Giorgio a Cremano (NA), è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) nell'impianto _____ ovvero ad una / più persone che presentano lesioni al corpo.

Il mio nominativo è MORENO ROSARIA; il nostro numero di telefono è 081/274048

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

Ogni squadra deve essere munita di un opportuno equipaggiamento comprendente:

- Mezzi personali di protezione;
- Mezzi di salvataggio;
- Attrezzature per fronteggiare le emergenze;
- Segnaletica specifica;

L'equipaggiamento deve essere posto in un luogo stabilito in vicinanza delle aree dove potrebbero verificarsi incidenti (centrale termica, laboratori, biblioteca) e nelle zone a rischio deve essere tenuto un equipaggiamento di scorta **segnalato** in modo idoneo e **facilmente accessibile** in caso di necessità.

Tutto l'equipaggiamento deve essere periodicamente controllato allo scopo di valutarne l'efficienza e il funzionamento.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

REQUISITI E RACCOMANDAZIONI

Impianti

Affinché sia garantita la funzionalità dell'impianto di diffusione sonora, è necessario che l'alimentazione elettrica sia fornita da un impianto elettrico di sicurezza.

L'impianto idrico antincendio, quello fisso di rilevazione fumi nonché di spegnimento vanno alimentati attraverso un generatore di corrente elettrica che assicuri il funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio.

Prove ed esercitazioni

Per un coordinamento interno vanno previste delle prove di evacuazione dei locali da effettuare almeno una volta l'anno.

Le prove di evacuazione, verranno effettuate sempre con il dovuto preavviso e sfalsate di classe in classe, a causa della pandemia di COVID 19 che richiede preparazioni e precauzioni ulteriori (mascherina, distanziamento ed igiene). Tali precauzioni sono necessarie per evitare il sovraffollamento delle aree esterne che accolgono le classi durante le prove di evacuazione. Le prove saranno effettuate quindi in tempi sfalsati per le classi con le aree di raccolta adiacenti così da evitare il mescolamento dei gruppi classe.

Accessibilità per i mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna dei VV.F.; Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolare modo una parte del piazzale esterno deve essere mantenuta sgombra per garantire lo spazio di manovra necessario all'intervento.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco San Giorgio a Cremano (NA)
PIANO DI EMERGENZA Relazione Descrittiva

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze saranno formati con apposito corso di formazione. I contenuti del corso sono:

Corso per addetti antincendio in attività a ***rischio di incendio medio*** (durata 8 ore)

1. L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore)
 - Principi sulla combustione e l'incendio;
 - Le sostanze estinguenti;
 - Triangolo della combustione;
 - Le principali cause di un incendio;
 - Rischi alle persone in casi di incendio;
 - Specifiche misure di prevenzione incendi.

2. La protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore)
 - Le principali misure di protezione contro gli incendi;
 - Vie di esodo;
 - Procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
 - Procedure per l'evacuazione;
 - Rapporti con i vigili del fuoco;
 - Attrezzature ed impianti di estinzione;
 - Sistemi di allarme;
 - Segnaletica di sicurezza;
 - Illuminazione di emergenza.

3. Esercitazioni pratiche (3ore)
 - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
 - Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspri e idranti..

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

CONTROLLI PREVENTIVI SULLE MISURE DI SICUREZZA

Elenco non esauriente dei controlli di competenza degli addetti alla lotta antincendio, emergenza ed evacuazione

Garantire costantemente il mantenimento delle seguenti condizioni:

IDRANTI

- a) La presenza della manichetta e della lancia;
- b) Il tubo flessibile sia opportunamente riavvolto e collegato alla lancia;
- c) L'integrità del vetro di protezione;
- d) La presenza del cartello di segnalazione;
- e) L'area antistante l'idrante sia sgombra e che lo stesso sia facilmente accessibile.

ESTINTORI

- a) L'estintore non sia stato manomesso ed in particolare che non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza atto ad evitare azionamenti accidentali;
- b) L'etichetta sia esposta a vista e ben leggibile;
- c) Il valore di pressione indicato dal manometro sia compreso entro il campo verde della scala;
- d) L'estintore non presenti tracce di corrosione, perdite, sconnessioni, o incrinature dei tubi flessibili, o altre anomalie;
- e) L'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alle maniglia di trasporto;
- f) Il cartellino di manutenzione sia presente e correttamente compilato;
- g) La presenza del cartellino che segnala la posizione dell'estintore;
- h) L'area antistante l'estintore sia sgombra e che lo stesso sia facilmente accessibile.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI ESODO

- a) I cartelli non siano stati oggetto di manomissione (es. scarabocchiati, capovolti, danneggiati, ecc.)
- b) I cartelli siano ben visibili, e quindi non nascosti, parzialmente o totalmente, da scaffali, armadi, pile di materiali, zone d'ombra, ecc.

USCITE DI EMERGENZA

- a) L'efficienza del dispositivo di apertura a spinta (maniglione) delle porte delle uscite di emergenza;
- b) Le zone attorno alle porte/portoni siano sempre opportunamente segnalate, tenute pulite e sgombre da ogni tipo di materiale che ostacola e/o interviene sulla facilità di chiusura delle stesse;

Nel caso in cui si riscontrino situazioni anomale in merito a quanto sopra, l'addetto che le rileva è tenuto ad attivarsi per la rimozione delle stesse. Qualora ciò non fosse possibile, l'addetto dovrà segnalare al Responsabile dell'Emergenza, il quale provvederà al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)

PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva

EQUIPAGGIAMENTI DI EMERGENZA E SOCCORSO

Per far fronte alle emergenze, gli addetti al pronto soccorso antincendio devono essere dotati delle seguenti attrezzature:

Elmetto per operatori antincendio conforme alla Norma UNI – EN 397 avente le seguenti caratteristiche:

Calotta esterna in materiale composito che assicuri un'adeguata resistenza al fuoco, all'urto, alla perforazione e allo schiacciamento.

Guscio interno in polistirolo per favorire l'assorbimento degli shock al capo.

Schermo facciale di protezione per intercettare proiezioni di solidi, liquidi e calore radiante.

Bardatura interna regolabile, fascia antisudore e sottogola con mentoniera.

Tuta realizza con tessuto Nomex III con elevata resistenza all'usura ed alla fiamma, avente le seguenti caratteristiche:

- Chiusura con cerniera centrale coperta
- Collo a camicia
- Elastici ai polsi e posteriormente in vita
- Strisce retroriflettenti grigio – argento applicate

Guanti in fibra aramidica conformi alle norme UNI - EN 388 e UNI – EN 407

Calzatura antinfortunistica alta in pelle pigmentata, suola in gomma nitrilica antistatica, antiscivolo, dotata di lamina antiforo e di dispositivo per lo sfilamento rapido; conforme alla norma UNI- EN 345 S1 HRO, Marchiata CE.

S1: requisiti di base integrati da antistaticità e capacità di assorbimento di energia del tallone

HRO: resistenza al calore per contatto

Semimaschera di taglia universale in gomma policloroprenica, con raccordo filettato per filtro 230; bardatura anatomica a due tiranti di cui il superiore sdoppiato, con passanti di regolazione incorporati nelle fibbie di aggancio; conforme alla norma UNI- EN 140, marchiatura CE.

Filtro serie 230 con involucro in ABS con grado di protezione P2 (polveri, fumi, nebbie) conformi alla norma UNI- EN 143

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

Valigetta realizzata in polipropilene antiurto, conforme a quanto previsto dall'articolo 1 del DM 28/07/1958.

Tutto il materiale va contenuto all'interno di un armadio in lamiera di colore rosso dotato di due sportelli con serratura.

CORSO PRIMO SOCCORSO:

Modulo A (totale 6 ore): Allertare il sistema di soccorso: a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, etc. b) Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza Attuare gli interventi di primo soccorso 1. Scena dell'infortunio: a) raccolta delle informazioni b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili 2. Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato: a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro) - b) stato di coscienza c) ipotermia ed ipertermia 3. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio 4. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso

CORSO PRIMO SOCCORSO:

Modulo B (6 ore): Acquisire capacità di intervento pratico 1) Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2) Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute 3) Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta 4) Tecniche di rianimazione cardiopolmonare 5) Tecniche di tamponamento emorragico 6) Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato 7) Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici. Simulazione Pratica sul Manichino AMBU per effettuare il Massaggio Cardiaco e la Respirazione.

ATTIVITA' SECONDO LA NORMATIVA 388/2003

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

D.P.R. n 547 del 27/04/55 – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

D.P.R. n 303 del 19/03/56 – Norme generali per l'igiene del lavoro.

D: M. 18/12/75 – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.

D.M. 26/08/92 – Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

D.M. 12/09 58 – Istituzione del registro infortuni.

Legge n. 186 del 01/03/68 – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici.

D.M. dell'Interno 16/02/82 – Modificazioni del decreto ministeriale 27/09/65, concernente la **determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.**

D.P.R. 29/07/82 n 577 – Approvazione del regolamento concernente l'espletamento del servizio di prevenzione incendi e di vigilanza antincendio.

D.P.R. n.175 del 17/05/88 – Attuazione della direttiva n . 82/501 CEE relativa ai rischi di incidenti rilevanti connesse con determinate attività industriali.

D.M. n. 236 del 14/06/89 – Regolamento di attuazione della Legge n 13/89 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Legge n. 46 del 05/03/90 – Norme per la sicurezza degli impianti.

Decreto legislativo n. 277 del 15/08/91 – Attuazione delle direttive n 80/1107/CEE, n.82/605/CEE , n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.

D.P.R. n. 477 del 06/12/91 – Regolamento di attuazione della Legge 46/90.

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

Decreto legislativo 20/01/92 n 77 – Attuazione della direttiva n 88/364/CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.

Legge n. 257 del 27/ 03/92 – Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto.

Decreto Legislativo del 04/12/92 n. 475 – Attuazione delle direttive 89/364/CEE in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relativi a dispositivi di protezione individuale.

Decreto Legislativo n. 626/94 del 19/09/94 – Attuazione delle direttive CEE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394, 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Decreto Legislativo del 19/12/94 n.758 – Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.

D.P.R. del 24/07/96 n. 459 – Regolamento per l’attuazione delle direttive 89/932/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relativi alle macchine.

D.P.R. n. 503 del 24/07/96 – Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Decreto Legislativo n. 493 del 14/08/96 – Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro.

Decreto Legislativo n. 494 del 14/08/96 – Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

D. Lgs. 388 del 15/07/2003 – Normativa di Primo Soccorso.

Decreto legislativo 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro)

RISCHIO BIOLOGICO

**Provincia di Napoli - I.C. "2° - Massaia" Plesso di Capobianco
San Giorgio a Cremano (NA)**

**PIANO DI EMERGENZA
Relazione Descrittiva**

- Integrazione al Protocollo ASL Napoli 3 del 29/09/2021;
- **Legge 133 del 24/09/2021 con modifiche operative al DL 111 del 06/08/2021**
- Indicazione operativa per la riapertura delle scuole -revisione n°2 – ASL Napoli 3 Regione Campania del 13/09/2021;
- Protocollo d'Intesa Ministero - Sindacati del 14/08/2021;
- Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione AOODPIT. Registro Ufficiale.U.0001237 del 13/08/2021
- Circolare del Ministero della Salute n° 0036254 del 11/08/2021- Norme sulla quarantena e sull'isolamento.
- **DL 111 del 06/08/2021**
- Protocollo d'intesa per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 - Ministero della Pubblica Istruzione
- Piano Scuola 2021/2022 del 16/07/2021– Ministero della Pubblica Istruzione

N° 10 Decreti e n°21 DPCM ANTICOID dal marzo 2019 ad ottobre 2020.